



IL CENTRO DESTRA FA IL GIOCO SPORCO E L'ILLEGALITA' UCCIDE LA DEMOCRAZIA

Il Coordinatore Aldo Galli

Il mondo, per Berlusconi, si divide in buoni e cattivi. Ovviamente, lui è buonissimo e molto buoni sono tutti gli esponenti del centrodestra, sorvolando alcune *macchioline*, che in realtà, invece, sono scandali veri e propri, come quello che, ultimamente, ha coinvolto il suo grande amico e *guru* della Protezione Civile, Guido Bertolaso.

I cattivi, neanche ci sarebbe bisogno di precisarlo, sono quelli del Centro Sinistra, colpevoli dei crimini più efferati, come ad esempio, richiamare l'attenzione sui problemi veri del Paese, promuovere scioperi (più che legittimi), insomma fare opposizione. Il 28 e il 29 marzo in molte Regioni, Province e Comuni, si svolgeranno le elezioni amministrative.

Anche nel Lazio, com'è ben noto. Ed è proprio nel Lazio che la lista del Popolo della Libertà, a sostegno della candidatura di Renata Polverini, non è stata ammessa. Se ne è tanto parlato e sentito parlare, tuttavia questo episodio, emblematico di un certo modo di essere, agire e pensare, non deve essere sottovalutato, soprattutto nell'imminenza del voto per la presidenza della Regione Lazio. Perché è molto meglio non fidarsi di certa gente.

Dunque: il 27 febbraio, alle ore 12.00 scadeva il termine per la presentazione delle liste: **quella del P.D.L. non è stata depositata**. Un fanta-

sma, un qualcosa di inesistente perché fuori dai tempi e dai modi stabiliti dalla legge, un nulla. Ovviamente, qualcuno aveva l'incarico di provvedere al deposito, rispettando le regole in materia. Nei paesi normali, nelle persone normali, esiste un valore chiamato **senso di responsabilità**, del tutto sconosciuto al centrodestra nostrano. Quindi, invece di recitare un appropriato *mea culpa*, tutti, dalla Polverini ai vari papaveri del partito, hanno cercato altrove il capro espiatorio. A caldo, appelli ai Radicali (fino al giorno prima criticati, derisi e offesi) per il ripristino della democrazia (?!); appelli al Presidente Napolitano; comizi infuocati, convocati, non per dire **"Elettori scusate tanto, siamo degli incompetenti"**, ma per accusare il resto del mondo e spargere un vittimismo di infimo ordine, quanto mai immotivato.

L'iter giudiziario, Tribunale, Corte d'Appello, T.A.R. e Consiglio di Stato, ha respinto i ricorsi proposti, applicando semplicemente la norma e le sue disposizioni attuative: un caso talmente chiaro che solo la disonestà di individui arroganti, pretenziosi ed ignoranti poteva illudersi di sporcare. A torto. Così come a torto e senza alcuna utilità è stato subito varato il decreto ad hoc, *il c.d. salva liste*. Un vergognoso insulto alla democrazia ed alle sue regole

perché secondo il decreto è sufficiente essere presenti sul luogo ove deve avvenire la presentazione delle liste ed entro l'orario stabilito per essere nel giusto. Come dire che è sufficiente essere nei pressi di un semaforo verde per non aver colpe, anche se, poi passando con il rosso, provochiamo uno spaventoso incidente; oppure vagare nei dintorni dell'ufficio dove si presentano le domande per un concorso, per esservi ammessi; o ancora aggirarsi vicino all'aula dove si svolge un esame di stato professionale per acquisire il diritto a parteciparvi.

Infine, poiché ogni sporco tentativo di avere ragione è stato vano, sempre loro, quelli del centro destra, per bocca di Berlusconi, hanno dichiarato a gran voce di aver individuato gli artefici dell'orrenda macchinazione: la sinistra e i magistrati, come al solito vestiti di **Toghe Rosse**.

Sono convinto che questa triste vicenda abbia determinato anche negli indecisi la consapevolezza che non si possono e non si devono affidare i governi locali a quelli che tanto male stanno governando la Nazione.

Perché siano tutelati veramente i diritti dei cittadini e sia garantito il buon governo, trasparente, riformista e democratico, votiamo per Emma Bonino Presidente.


Emma Bonino Presidente

Riceviamo, pubblichiamo...

Ho letto con attenzione il testo dedicato alla proposta di nuovo tracciato della Flaminia (che mi risulta essere strada statale, non provinciale) sull'ultimo numero de "Il Gallo Canta". Sinceramente, mi sarei aspettato una riflessione più matura e complessiva riguardo ad un problema così grave e pressante come quello della viabilità in un'area che negli ultimi anni ha triplicato i suoi abitanti.

Premetto che ho una esperienza nelle questioni della viabilità: prima di trasferirmi a Morlupo sono stato cinque anni assessore e capo gruppo della maggioranza nel mio comune di origine, in Piemonte, nel momento in cui si costruiva sul territorio comunale un'autostrada e si iniziava a prospettare il transito dell'alta velocità ferroviaria (TAV) - poi trasformata in alta capacità e ancor oggi molto discussa.

Abbiamo avuto l'opportunità, all'epoca, di confrontarci con il prof. Marco Ponti, del Politecnico di Milano, e con la prof. Maria Rosa Vittadini dell'Università IUAV di Venezia, che sono tra i massimi esperti italiani dei sistemi di trasporto e che ci hanno molto aiutato a minimizzare l'impatto delle nuove strutture sul territorio massimizzando invece le funzioni.

Ma credo basti il semplice buon senso per capire i limiti della proposta presentata, il primo dei quali è che riduce la visuale al solo territorio comunale. Il problema non è infatti solo l'incrocio sulla Flaminia, ma è l'interconnessione tra i comuni limitrofi e la circolazione nei comuni stessi. Tutti i comuni dell'area sono cresciuti a dismisura negli ultimi anni, quasi senza contropartite dal punto di vista strutturale. Realizzare questo nuovo tracciato duplicando esclusivamente l'area di Morlupo significa creare "tappi" sia a monte che a valle del paese, spostando semplicemente il problema da un luogo a un altro. Di più, due sedi stradali a senso unico, verosimilmente a doppia corsia, in mezzo al centro abitato costituiscono una vera e propria licenza di uccidere nei confronti dei pedoni - un soggetto che pare costantemente trascurato, quando si parla di viabilità.

Ritengo anch'io che lo spostamento della sede ferroviaria costituisca un'opportunità per la viabilità locale: penso però che gli sforzi vadano coordinati localmente e a livello regionale, per un progetto di più ampio respiro che diventa sempre più necessario. La nuova Flaminia dovrebbe essere realizzata accanto alla linea ferroviaria e il più possibi-

le fuori dai paesi; la vecchia Flaminia declassata per l'uso del traffico locale, dando ad esso maggior respiro; i collegamenti tra i paesi ed il nuovo tracciato della Flaminia dovrebbero essere studiati con attenzione, a monte e a valle dei paesi. È la soluzione utilizzata ovunque in Francia, per esempio, dove le statali e anche le strade dipartimentali transitano quasi sempre a qualche centinaio di metri dai centri abitati.

A livello locale, questo non risolverebbe certo tutti i problemi: pensiamo alla scandalosa situazione di via San Pellegrino, un vicolo cieco dove sono concentrati alcuni importanti plessi scolastici.

Quanto alla pista ciclabile, sarebbe senz'altro un'ottima cosa e non vedo dove altro potrebbe essere realizzata, data la morfologia del territorio: anche qui, però, mi piacerebbe che la visuale fosse più ampia. Un paio di chilometri di pista servirebbero a poco, renderebbero il percorso tra Riano e Rignano potrebbe essere un invito, nelle belle giornate, a lasciare davvero a casa l'automobile e contribuire così a decongestionare il traffico.

Cordiali saluti

Luigi Marchitelli



....e rispondiamo

Ho letto con attenzione sia il testo pubblicato su "Il Gallo Canta" sia quello del sig. Marchitelli dedicati al nuovo tracciato della S.P. Flaminia (strada trasferita alla Regione ed a gestione provinciale).

La proposta avanzata su "Il Gallo Canta" è chiaramente limitata a cogliere l'opportunità che si apre con lo spostamento della sede del tracciato della ferrovia concessa Roma Viterbo finalizzata, in primis, a decongestionare e mettere in sicurezza un nodo problematico quale l'incrocio con la S.P. Morlupo Capena e non certo a realizzare una nuova Flaminia a doppia corsia per senso di marcia, ma che nel contempo non è indice di una mancata visione complessiva sulla tematica della mobilità della nostra area.

Visione che ritengo opportuno riportare qui in forma sintetica ancorché schematica.

Il tema è: quale sistema di mobilità deve essere realizzato nell'area compresa tra la S.S. Cassia e la S.S. Salaria in grado di soddisfare le esigenze di collegamento con la Capitale e tra i Comuni dell'area in considerazione dei servizi e dei centri di interesse in essi localizzati o localizzabili e compatibile con l'alto valore e fragilità ambientale del territorio interessato.

La soluzione elaborata e proposta

prevede di privilegiare la scelta del trasporto su "ferro" come mezzo principale per la mobilità da e verso la Capitale.

In conseguenza a ciò sono stati individuati come assi fondamentali da ristrutturare e potenziare le ferrovie regionali Orte - Fara Sabina - Roma - Fiumicino Aeroporto (FR1) e Roma Cesano Viterbo (FR3) e la ferrovia concessa Roma Viterbo al fine di trasformarle in vere e proprie ferrovie metropolitane con la realizzazione di adeguati parcheggi di interscambio e con la ridefinizione della rete del trasporto pubblico su gomma. In questi anni sulle suddette ferrovie sono stati effettuati interventi coerenti con tale scelta. Ed anche i lavori che ci danno l'occasione del confronto rientrano nell'ambito di questa strategia (lavori che si sono protratti nel tempo a causa della scellerata scelta effettuata dalla Giunta regionale di destra guidata da Storace che defianziò tali opere spostando le relative risorse a favore della Roma Pantano).

Per quanto riguarda la rete stradale, da un lato la proposta affronta la tematica del collegamento dei vari centri dell'area privilegiando il potenziamento del reticolo viario secondario (dalla S.P. Campagnanese alla Sacrofanese, dalla S.P.

Rignano Capena a via delle Grotte, dalla viabilità di gronda della S.P. Tiberina alle altre numerose strade provinciali e comunali dell'area) di collegamento delle radiali esistenti (S.S. Cassia, S.P. Flaminia, S.P. Tiberina, A1 e S.S. Salaria) e affrontando il tema del superamento dei centri urbani (Sacrofano, Formello, Campagnano di Roma, Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto, Riano, Morlupo, Capena e Monterotondo scalo). In questo ambito ricadono le azioni volte, in principal modo, al potenziamento ed adeguamento della Cassia bis e all'apertura dei nuovi caselli autostradali di Ponzano-Soratte e di Castelnuovo di Porto e la realizzazione della terza corsia per il tratto Fiano Romano Roma con la proposta di liberalizzazione dell'accesso al medesimo tratto. In questo ambito e per le premesse di cui sopra non si è mai ritenuto di dover ipotizzare la realizzazione di un nuovo tracciato della S.P. Flaminia considerato incompatibile con le caratteristiche ambientali dell'area.

Per quanto concerne via San Pellegrino la nostra proposta è stata e resta quella di trasformarla a senso unico ricongiungendola, da un lato, con via delle Grotte e, dall'altro, con via B. Buozi.

Bruno Manzi



Nuovo arredo urbano in piazza Armando Diaz

Note Poetiche

Filastrocca Morlopesa

8

Magnaonto e Fatico',
Patriottu e Sorchiapo',
Pallocone e Chicchero',
Parmucciona e Peccurotta:
sotto 'u peru, 'ntornu a 'u peru,
chi nun sa 'sta filastrocca
è sicuro furestieru
o la sa ma n'opre bocca.

Pennentini co' 'a furcella
cerca l'acqua suppe i monti;
a scargalla co' i bigonzi
se fa prima che a trovalla.
Nun se zzitta mmai Rosana;
Arfideo regge i carzoni
e Rosetta Occhidegatta -
per lu ddindo - la fa sana
a scachjà la pallatana.

Si Zzi' Primo, loccu loccu,
porta 'a mogghje co' 'a lambretta,
guarda drittu sempre avanti:
guasi manco move l'occhi.
'Un scarraccia, 'n se rimmocca:
porta apposta 'u paraocchi.

Lappe 'mmezzu a la fumera
sta a vede', è Don Ottorino;
fuma e Giubba finu a sera:
una 'a mette e una 'a leva.
Si se ssede a la finestra

c'è lo fume che te cèca.
Si ppo' ppiana' li scalini
co' na mano arza 'a sottana,
co' quell'antra, 'n mezzu a 'e deta,
regge a cica, stretta stretta.

A Zzi' Totu Biastimone
gni so' nate cinque fje.
Edè femmina 'a somara
e 'a somara ha fattu femmina:
"Porcu cchìne e porcu llàne,
edè femmina la vigna,
edè femmina 'a cantina.
Cchì a 'sta casa nun c'è un maschju:
cchì li maschi so' de scartu.
Porcu sune e porcu gghjòne
cchì 'a 'sta casa a esse maschju
ce so' io e c'è lu quartu!"

9

Metti 'e canne, 'ncarga 'e mòce,
'nfilà sotto i zzeppuletti.
Zzoffia, piegghite 'n ginocchju
ggira 'u rame, arza 'llu zzoccu
che lu focu ha quasi pjàtu.
Benchè pizzichino l'occhi
e c'è 'o fume che te ppira,
'ttizza, sventula, nun smette.

8 - Magnaonto e Faticone, / Patriotto e Sorchiapone, / Pallocone e Chiccherone, / Palmucciona e Peccorotta: / sotto il pero e intorno al pero, / chi non sa sta filastrocca / di sicuro è forestiero / o la sa ma non apre bocca. // Pennentini con la forcella / cerca l'acqua sopra i monti; / A scaricarla dai bigonci / si fa prima che a trovarla. / Non sta zitta mai Rosana; / Alfideo regge i calzoni / e Rosetta Occhidigatta - / per dindirindina - la fa sana / a potare la parietaria. // Se Zio Primo, lento lento, / porta la moglie sulla Lambretta, / guarda dritto, sempre avanti: / quasi neanche muove gli occhi. / Non cade né esce di strada / porta apposta il paraocchi // In mezzo al fumo fitto / guarda un po', è Don Ottorino: / fuma le Giubac fino a sera, / una ne leva e una ne mette. / Se si siede alla finestra / c'è il fumo che ti acceca. / Quando sale i gradini / con una mano alza la veste, / e con l'altra, fra le dita / regge la cicca, stretta stretta. // A Zio Toto Biastimone / sono nate cinque figlie, / la somara pure è femmina / e la somara ha fatto femmina: / " Porco qui e porco là, / è femmina la vigna, / è femmina la cantina. / In questa casa neanche un maschio, / qui i maschi sono di scarto. / Porco su e porco giù, / in questa casa siamo maschi / solo io e il mio terreno!" //

9 - Metti le canne, spingi le foglie secche, / infila sotto i zeppoletti. / Soffia, piegati in ginocchio; / rigira il ramo, alza il ciocco / che il fuoco ha quasi preso. / Benchè gli occhi bruciano / e c'è il fumo che ti soffoca, / attizza, sventola, non smettere. / Lascia stare la paletta; / se la tocchi quella scotta. / Guarda: la fiamma ora scodinzola, / fa la capriola, si raddensa; / fischia, fiotta, schizza le scintille. / Arde la brace, si fa rossa; / dove è più rossa è quasi bianca: / sembra quasi che è viva, / sembra quasi che respira. //

Lassa perde la paletta
che si 'a tocchi, quessa pela.
Guarda: 'a fiaccula sculetta,
fa 'a capriola, se rinziechia;
fischia, fiotta, schizza 'e spulle.
Arde 'a brace, se fa roscia;
ndo' è più roscia è guasi bianca:
pare guasi ch'edè viva,
pare guasi che respira.

Quanno è inverno sopra i tetti
scappa 'o fume e se ritorna,
s'arza, cala, e po' se spària,
se sfilaccia lappe ll'aria;
come 'n cane ch'è contentu,
se strucina llà 'u camminu.

Drento casa c'è 'u callaru,
si lu tocchi te sbullenta.
La pulenta è gialla gialla
e le bbolle viènno a galla:
una schioppa, un'antra zzoffia.
E de notte 'a tramontana
ngriccia 'e fogghje, le smucina,
le trascina suppe 'a strada,
po' le 'mmucchja fora 'a porta.

10

C'è Cacagghja e c'è Brighella,
Tuzzabbanchi e Purcinella,
Porvero' e Ciancicapippe:
quanno po' che vènno 'e feste
la Neretta se fa' 'a pezzi
a nfora' li maritozzi,
a fa' postu a i ciammelloni.
Essa còce 'e tisichelle,
le ciammelle co' i biscotti;
fa 'mbiondi' le pastarelle.

Quanno è Pasqua, pianu pianu,
scansa 'a cenere e la brace;
da 'na parte a la 'nforata,
fa' 'ndora' 'u sansebastianu.

Co' le nocchie e l'uva passa,
co' le noci e 'e manduline
se fa 'a pizza de mnatale.
Co' ravioli e scrocchiafusa,
(fatte a 'u furnu o pure fritte)
s'opre e chiude carnevale.

11

A sinti' *Brancaleone*,
co' i gristiani tutt'intornu,
si 'ncumincia a mezzuggiornu
c'è da fa' la mezzanotte.
Co' 'e fralonghe che racconta
poi gghjempicce 'U Granarone
si è sicuro che 'n se sponna.

Zzi' *Filice* vie' d''a stalla,
entra a ccasa straccu mortu.
Manco appena s'è ssidutu
già ha funitu 'u minestrone.
Strilla a mogghje 'nghiavulata:
"Magnonacciu sprocidatu,
ma ndo' sta 'a minestra mea?"
Essu manco se scompone:
"Quella tea nu' l'ho 'ncontrata,
che si ha còci pe' rimàne
tu vedrai che trova 'a strada".
Zzi' *Filice*, giacca 'n spalla,
quanno gn'hanno ditto bruttu,
essu manco s'è scompostu:
"Bruttu io? Ti si guardatu?
Pari un quartu 'bbandonatu!"

(F.O.) continua . . .

Quando è inverno, sopra i tetti/ esce il fumo e torna indietro,/ s'alza, scende, un po' si sparge,/ si sfilaccia dentro l'aria./ Come un cane che è contento/ si strofina sul camino.//

Dentro casa c'è il paiolo,/ ti ustiona se lo tocchi./ La polenta è gialla gialla,/ e le bolle vengono a galla:/ una scoppia, l'altra soffia./ E di notte la tramontana/ ariccia le foglie, le rovista,/ le trascina lungo la strada/ poi le ammucchia davanti alla porta.//

10 – *C'è Cacaglia e c'è Brighella,/ Tuzzabanchi e Pulcinella,/ Polverone e Ciancicapippe:/quando vengono le feste/ la Neretta si fa in pezzi/ a infornare i maritozzi,/ a fare largo ai ciambelloni./ Lei cuoce i biscotti all'anice,/ fa imbiondire le pastarelle./ Quando è pasqua, piano piano,/ sposta la cenere e la brace;/ a un lato dell'infornata,/ fa indorare il sansebastiano.// Con le nocchie e con l'uva passita,/ con le noci e con le mandorle/ si fa la pizza di natale./ Coi ravioli e le castagnole/ (cotte al forno oppure fritte)/ s'apre e chiude carnevale.//*

11 - *A sentire Brancaleone,/ con la gente tutta intorno,/ se inizia a mezzogiorno/ si finisce a mezzanotte./ Con le storie che racconta/ puoi riempire il Granarone/ se sei certo che non si sfonda.// Zio Felice viene dalla stalla,/ entra a casa stanco morto;/ neanche appena si è seduto/ già ha finito il minestrone./ Strilla la moglie indiatolata:/ "Mangione senza fondo,/ dove sta la mia minestra?"/ Lui resta indifferente;/ "Quella tua non l'ho incontrata,/ perché se ne cuoci abbastanza/ tu vedrai che trova la strada"/ Zio Felice, giacca in spalla,/ quando gli hanno detto brutto,/ lui è restato indifferente:/ "Brutto io? Ti sei guardato?/ Sembri un terreno abbandonato!//*

LETTERA APERTA AL SINDACO DEL COMUNE DI MORLUPO

Signor Sindaco,

Scrivo questa lettera a Lei e contestualmente la invio ai giornali di zona, perché credo sia necessario che Lei, in quanto Primo Cittadino e più persone possibile siano messe al corrente di quello che succede nel nostro paese. Sono la madre di una bambina di 9 anni con un grave handicap che frequenta la scuola elementare di Morlupo, nel plesso centro urbano. Per arrivare in classe tutti i giorni io e mia figlia dobbiamo prendere un "ascensore" che sembra molto più un montacarichi mal funzionante. Quasi tutti i giorni io non so se l'ascensore funzionerà, se mi porterà al II° piano, al III° o addirittura negli scantinati, nonostante i ripetuti solleciti fatti dalla scuola al Comune.

Ma lunedì 15 febbraio scorso abbiamo superato veramente ogni limite!! L'ascensore alle 9,00 di mattina era ricolmo di: 2 sacchi della spazzatura pieni di piatti sporchi che avevano unto anche

il pavimento (depositati dal venerdì!), un secchio della spazzatura chiuso e una lampada da terra. E questo è stato solo l'inizio: lo ho tolto il secchio e la lampada per poter portare mia figlia con il passeggino al II piano, considerato che era anche molto freddo, ma l'ascensore è sceso nel seminterrato e lì si è fermato!!! Grazie al buon cuore di un operaio sono riuscita a risalire per le scale trasportando a mano mia figlia, con il passeggino, fino al parcheggio e, per arrivare in classe, ho dovuto prendere mia figlia in braccio e salire 2 piani di scale a piedi! Ho raccontato alle persone che mi aspettavano a scuola ciò che era successo, convinta che avrebbero avvisato chi di dovere. Ma non era finita lì. Alle 13,00, quando sono andata a riprendere mia figlia a scuola, l'ascensore, che viene utilizzato per portare i pasti dei bambini (!!), era ancora molto sporco e non funzionava e di nuovo ho portato in braccio mia figlia per 2 piani di scale!! Naturalmente questa non è stata la prima volta ma la goccia che ha fatto traboccare il

vaso!

Vivere con un bambino disabile è difficilissimo da tutti i punti di vista, ma se anche quel poco che riduce il nostro disagio viene del tutto ignorato allora credo che questa società e chi la rappresenta debbano davvero vergognarsi!!

C.M.



LA LENTA AGONIA DEL MERCATO SETTIMANALE

L'Amministrazione Comunale di Morlupo non potrebbe una volta tanto ritornare sulle sue decisioni e riportare lo svolgimento del mercato nella zona centrale del Paese?

Gliene sarebbero grati molti cittadini, perlopiù persone di una certa età, costretti con il carico della spesa a fare a piedi un lungo percorso in salita prima di raggiungere la macchina di un familiare o la propria abitazione.

Gliene sarebbero grati anche gli ambulanti che, settimana dopo settimana, vedono diminuire clienti e vendite; alcuni stanno pensando di andarsene mentre altri si sono già trasferiti.

L'Amministrazione Comunale pensa che il Mercato sia un servi zio inutile e che non sia necessario alla collettività. E' per questo che ha deciso di collocarlo in un sito lontano e scomodo e quindi di portarlo inevitabilmente alla chiusura?



Claudio Mancini: la candidatura per il futuro del nostro territorio

Presso la sede del Circolo, Domenica 14 Marzo, si è svolto un interessante ed affollato incontro con Claudio Mancini, candidato alle Elezioni Regionali del 28 e 29 marzo.

Aprire i lavori il Coordinatore Aldo Galli che, dopo i saluti di rito, sottolinea l'attenzione che Claudio Mancini ha sempre rivolto nei confronti del nostro territorio.

Prende poi la parola Ruggero Ruggeri, consigliere provinciale, che insieme a Parlamentari, Sindaci e Consiglieri Comunali del PD fa parte della squadra che sostiene la candidatura di Claudio Mancini e che, costruendo una rete che attraversa buona parte dei territori della provincia di Roma, intende avere in lui un costante punto di riferimento.

Prende quindi la parola Claudio Mancini che riferendosi alla manifestazione di Piazza del Popolo afferma che questa ha sancito la ricostituzione del centrosinistra ed il ruolo preminente del PD nella coalizione.

Ribadisce che la manifestazione ha palesato che Emma Bonino è la candidata di tutto il centrosinistra e che il suo profilo nazionale ed internazionale rappresenta un valore aggiunto alla sua candidatura.

Viceversa, continua Mancini, il centro destra è dilaniato dallo scontro tra le correnti interne al PDL che, tra l'altro, ha provocato la mancata presentazione della propria lista per la provincia di Roma alle prossime Elezioni Regionali.

Questa stessa vicenda ha inoltre mostrato il vero volto della candidata Polverini che, al grido "chi non salta comunista è" ha inveito contro i magistrati che hanno correttamente escluso la lista del PDL della Provincia di Roma.

Le elezioni comunque, sottolinea ancora Mancini, si vincono se riusciamo a trasmettere ai nostri elettori la voglia di andare a votare per evitare che la nostra Regione venga consegnata ad una candidata che oggi è sostenuta, di fatto,

soltanto dall'UDC e dalla DESTRA, due partiti che neanche "si parlano".

Dobbiamo quindi eleggere Presidente Emma Bonino ed il voto deve attribuire al PD il ruolo che gli compete all'interno della coalizione.

Claudio Mancini accenna poi brevemente al suo recente passato politico, da socio fondatore del PD sino al sostegno a Bersani e Mazzoli alle primarie ed il ruolo di Assessore al Turismo, Ricerca, Sviluppo e Innovazione che ha ricoperto nella Regione Lazio negli ultimi tre anni.

Per la sua cultura di governo e per il suo accento riformista Mancini conclude chiedendo di sostenere la sua candidatura in quanto ritiene di poter svolgere quel ruolo riformista che sarà necessario avere perché Emma Bonino possa ben governare la Regione Lazio.

Si apre quindi il dibattito con numerosi interventi da parte del pubblico. Nel primo di questi è richiesto che nella prossima legislatura il PD si impegni di più per quanto riguarda la scuola, la cultura e la formazione dei giovani per far conoscere la nostra Costituzione ed i suoi valori fondanti. Altri hanno poi affrontato il tema della Sanità nella nostra Regione, i lunghi tempi di attesa ed i disservizi con cui gli utenti si scontrano tutti i giorni, chiedendo che la prossima Amministrazione sia in grado di intervenire sulla spesa e sulla qualità del servizio offerto.

E' stato poi sottolineato da altri interventi il rispetto dell'ambiente ed il ritorno ad una maggiore coscienza civile, indicando nel PD il ruolo guida che deve per questo assumere nell'unire le varie anime del centrosinistra.

Viene poi evidenziato che nella prossima legislatura della Regione Lazio si dovranno mettere al centro le scelte politiche che il PD intende portare avanti per il nuovo modello di sviluppo soprattutto per quanto riguarda il territorio della Provincia di Roma. Un altro interessante intervento ha ribadito

che la base, nella manifestazione di Piazza del Popolo, ha voluto dare un chiaro messaggio di unità chiedendo una coalizione ancor più unita.

Riprende a questo punto la parola Claudio Mancini per rispondere ai vari interventi del pubblico affrontando in modo particolare il tema della Sanità nel Lazio.

Ipotizza per questo un sistema pubblico dove in particolare la politica deve definire le scelte e le regole che governano il rapporto tra pubblico e privato. Riferisce che il programma di Emma Bonino prevede per la Sanità, di scorporare i costi per l'attività di didattica e ricerca dei Policlinici e degli altri Istituti di Ricerca da quelli più generali della spesa sanitaria e che devono essere finanziati con fondi nazionali e non più a carico della Regione.

Il nuovo modello della Sanità è incentrato su un aumento della prevenzione e dell'assistenza a livello territoriale riservando gli investimenti in tecnologie e professionalità solo ai centri di eccellenza.

D'altra parte, conclude Mancini non è più ipotizzabile risolvere i problemi della Sanità con aumenti di spesa: le risorse vanno trovate riorganizzando la stessa.



ELEZIONI REGIONALI
28 - 29 marzo 2010
per Emma Bonino Presidente

Incontriamoci
per conoscerci

Domenica 14 marzo ore 11,00
Circolo PD di Morlupo
Via San Sebastiano, 60
ore 11,30 aperitivo

 Claudio
MANCINI
Riformista e democratico

per

**GOVERNARE
BENE**

VOTA



Mandato elettorale Ettore Esposito

SCRIVI

MANCINI

Riformista *e* democratico